

LA NUOVA CORSA ALLO SPAZIO

Articolo di José Antonio Caravaca

Per decenni, l'egemonia spaziale è stata spartita tra gli Stati Uniti da una parte e l'ormai ex Unione Sovietica dall'altra, ma in pieno XXI secolo la Cina è diventata un'importante potenza mondiale emergente che reclama con forza il proprio posto nello spazio. L'ultima dimostrazione di forza del gigante asiatico si è avuta il 3 gennaio scorso, quando l'agenzia spaziale cinese è riuscita a far atterrare sul lato nascosto della Luna la sonda Chang'e 4. È stata la prima nazione a farlo, e molti analisti della difesa occidentale hanno previsto che questo sia solo l'inizio di un ambizioso progetto di espansione spaziale del governo asiatico. Ma cosa cerca davvero la Cina nella parte occulta della Luna? Quali sono i veri interessi dell'agenzia spaziale asiatica? Preparano forse la futura colonizzazione di altri pianeti? Ci troviamo all'inizio di una guerra galattica tra la Cina e gli Stati Uniti? Tra le priorità del governo cinese c'è anche la ricerca di vita extraterrestre? Per secoli, il lato nascosto della Luna ha intrigato l'umanità, dal momento che dalla Terra possiamo osservare solo il 59% della superficie totale lunare. Il motivo è che il nostro satellite fa un giro su se stesso nello stesso tempo che impiega a fare un giro completo attorno alla Terra, e così facendo l'emisfero lontano della Luna non ha la possibilità di finire rivolto verso un osservatore esterno. Questa circostanza particolare ha fatto nascere, nei secoli, le più colorite ipotesi sul volto "invisibile" del nostro satellite e molti investigatori, e complottisti, si domandano da tempo se sul lato occulto della Luna esistano una base aliena o le rovine di un'antica civiltà sconosciuta. I primi dubbi sul lato nascosto della Luna cominciarono a dissiparsi quando la sonda sovietica Luna-3 fotografò per la prima volta quella regione il 7 ottobre 1959 e, sebbene le immagini non fossero ad alta risoluzione, mostrarono una superficie diversa da quella conosciuta, molto accidentata, piena di crateri e con poche grandi pianure (che chiamarono mari della Luna), forse conseguenti a un maggior numero di impatti meteoritici.

La musica dello spazio

Tuttavia, le esplorazioni spaziali successive infittirono gli enigmi su questa intrigante regione lunare. I membri dell'equipaggio dell'Apollo 10, Thomas P. Stafford, Eugene A. Cernan e John W. Young, orbitarono attorno alla Luna nel maggio del 1969 e mentre sorvolavano il lato nascosto del nostro satellite, e restavano senza comunicazione col centro di controllo della NASA, furono testimoni di un fenomeno insolito e intrigante quando cominciarono a udire un "fischio" che li accompagnò nell'oscurità a 15.000 chilometri di altezza per un'ora. "Lo senti? Quella specie di fischio? Whooooooo!" esclamò uno degli astronauti. "Sembra musica dello spazio" rispose un altro membro dell'equipaggio. I tre occupanti della navicella discussero se fosse il caso di informare immediatamente la NASA di quello che stava succedendo. L'evento venne trascritto e poi archiviato e secretato finché la NASA non lo rese pubblico nel 2008. Da allora è stata avanzata ogni tipo di elucubrazione sull'origine di quel suono, che va dal segnale extraterrestre alla musica dello spazio e la NASA ha specificato: «Anche se vennero classificati come confidenziali nel 1960, in piena corsa allo spazio, le trascrizioni e gli audio dell'Apollo 10 sono stati resi pubblici nel 1973. Allora non esisteva Internet, per cui solo recentemente abbiamo fornito agli archivi digitali alcune delle prime missioni. I clip audio dell'Apollo 10 sono stati messi in rete nel 2012, ma le registrazioni sono state rese disponibili negli Archivi Nazionali all'inizio del 1970». Alla fine, la NASA concluse che il fischio era stato prodotto dalle interferenze generate dal sistema VHF per mantenere la comunicazione tra il modulo lunare e quello centrale. Ovviamente questa risposta non ha convinto proprio tutti e tra questi c'è Al Worden, astronauta e pilota della missione Apollo 15, che dichiarò: «La logica mi dice che se lì è stato registrato qualcosa, allora lì c'è qualcosa». Anche Michael Collins, pilota dell'Apollo 11 che restò sul modulo lunare mentre Neil Armstrong e Buzz Aldrin esploravano la superficie del satellite, ascoltò un ronzio misterioso. «C'è uno strano suono nel mio apparecchio acustico in questo momento, uno strano suono woo-woo» comunicò al Centro di Controllo. Anche se Collins era stato avvertito dai colleghi dell'Apollo 10, il suono lo sorprese comunque enormemente.

Impronte sospette

Nel dicembre 1969 si verificò un altro fatto sorprendente quando il fisico e chimico Glenn Seaborg, presidente della Commissione di Energia Atomica degli Stati Uniti, durante una visita a Mosca dichiarò che la missione Apollo 11 aveva scoperto «tracce sospette» sulla superficie lunare. Segni, disse, che sembravano essere stati lasciati da un qualche tipo di veicolo. Dovremo aspettare qualche decennio, finché nel 2007 la sonda Reconnaissance Orbiter fotografò ad alta risoluzione il lato nascosto, che appariva inospitale come quello visibile. Il fatto che i sei allunaggi fossero stati effettuati sul lato visibile della superficie lunare contribuì a mantenere nel tempo l'alone di mistero sul lato nascosto. Per questa ragione la notizia che l'agenzia spaziale cinese avesse inviato una sonda sul lato nascosto ha suscitato la curiosità e l'interesse di tutti i media del mondo. L'agenzia nazionale cinese per lo spazio (nella sigla inglese CNSA) ha lanciato, nel dicembre 2018, la sonda Chang'e 4 con lo scopo di allunare sul lato nascosto del satellite per la prima volta nella storia, riuscendoci il 3 gennaio 2019, quando la sonda è atterrata nel cratere Von Karman, nel bacino Aitnen-Polo Sud, una formazione di oltre 2.400 chilometri di diametro. Come ha dichiarato con orgoglio l'ingegnere capo della sonda, Sun Zezhou, «Atterrare sul lato nascosto della Luna è più rischioso che nella zona conosciuta. Il terreno accidentato ci ha causato molti problemi, ma risolverli potrebbe aiutare a porre le basi per la futura esplorazione spaziale». Per l'esperto «l'atterraggio di alta precisione è una necessità per la prossima esplorazione spaziale di lune e asteroidi. Vogliamo esplorare tutto il sistema solare». Tra i misteri che vogliono risolvere con questa missione, c'è quello di controllare se la crosta del lato nascosto sia più spessa di quella visibile, come molti scienziati sospettano. «La Luna e la Terra condividono un'"infanzia" simile. Ma i resti del passato più remoto della Terra sono stati cancellati dall'attività geologica. La Luna potrebbe offrire alcune risposte sulla storia più antica della Terra» ha spiegato Lin Yangting, dell'Istituto di Geologia e Geofisica della Cina. Gli specialisti asiatici sono anche convinti che lo studio dei crateri permetterà agli astronomi di stabilire l'origine e l'evoluzione delle stelle e delle galassie.

Elio-3, l'energia del futuro

Oltre a cercare vene minerarie, l'agenzia cinese, in collaborazione con quella tedesca e svedese, hanno trasportato sulla Luna semi di cotone, olio di colza e fiori per cercare di farli crescere lì. In caso di successo sarebbe un passo decisivo nella conquista dello spazio. «Esiste una teoria secondo cui la superficie della Luna si è formata dall'interazione del vento solare e dai frammenti di roccia e minerali; questo è ciò che vogliono verificare gli scienziati svedesi e cinesi» spiega lo specialista tedesco Johan Koehler. Da parte sua, Zou Yongliao, dell'accademia cinese delle scienze, ha dichiarato: «Il lato nascosto della Luna presenta delle caratteristiche uniche mai studiate sul terreno». Inoltre, si è mostrato convinto che l'«esplorazione di questa terra vergine da parte di Chang'e 4 potrebbe garantire grandi scoperte». A tutto questo si deve aggiungere che l'agenzia spaziale cinese vuole inviare un essere umano sulla Luna intorno all'anno 2036 e stabilirvi una base permanente. Questo nuovo scenario colloca l'esplorazione spaziale tra le massime priorità delle attuali grandi potenze, e il governo USA guarda con sospetto ai progressi delle missioni cinesi, temendo che il gigante asiatico, oltre che alla conquista della Luna, miri a quella di Marte. Diversi esperti internazionali prendono in considerazione la possibilità che lo scopo principale della Cina sia di sfruttare le miniere lunari per estrarre un isotopo particolare di elio (elio-3), che risolverebbe i problemi energetici della Terra per i prossimi 10.000 anni. Il valore dell'elio-3 è calcolato attorno ai 2.000 milioni di euro a tonnellata. L'unico inghippo è quello legale, perché il Trattato dello Spazio Esterno delle Nazioni Unite specifica che le risorse lunari sono proprietà di tutta l'umanità. L'elio-3 può produrre un'energia quasi illimitata e, secondo importanti analisti, sarà il combustibile del futuro; inoltre non contamina, non produce radioattività ed è molto potente. Anche l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) ha in programma di costruire una base permanente sulla Luna e secondo Jan Wörner, direttore dell'istituzione europea, «il villaggio lunare sarà una stazione aperta a diversi paesi membri». Da parte sua, Bernard Foing, direttore del Gruppo Internazionale di Esplorazione Lunare dell'ESA, ha spiegato che «verrà costruita una base spaziale al Polo Sud lunare, punto

geografico che segna l'inizio del lato nascosto. Sarà interessante ricevere da lì le trasmissioni di radio cosmiche, oltre che servire come luogo di intrattenimento per gli astronauti. Impareranno a vivere nell'isolamento in cui si troverebbero in un futuro viaggio su Marte».

La minaccia

E tale il conflitto spaziale che si avvicina nei prossimi anni che alla NASA è stato proibito di collaborare con l'agenzia cinese, e i servizi d'Intelligence statunitensi sono convinti che l'Esercito cinese mantenga un controllo ferreo sugli scienziati asiatici. Dal 2011, il Congresso USA ha impedito alla NASA e all'Ufficio di Politica di Scienza e Tecnologia della Casa Bianca di usare fondi federali «per sviluppare, progettare, pianificare, promulgare, implementare o attuare una politica, programma, ordine o contratto bilaterale di qualsiasi tipo con la Cina o qualunque compagnia di proprietà cinese». I servizi d'Intelligence statunitensi hanno allertato Washington che il governo cinese progettava di costruire una potente stazione radar in Patagonia, nella piccola località di Bajada del Agrio, a Neudue (Argentina). In tempi record e con un completo ermetismo, truppe dell'Esercito cinese dispiegate nella zona hanno innalzato un edificio di dieci piani con un'antenna di 450 tonnellate. La stazione radar ha cominciato a essere operativa nel marzo 2017. Secondo l'Intelligence USA, l'installazione potrebbe avere molteplici usi sia in campo militare che nello spionaggio, oltre che scientifici e, a quanto pare, è risultata fondamentale per l'arrivo della sonda cinese sul lato nascosto della Luna. Frank A. Rose, Segretario di Stato aggiunto per il Controllo degli Armamenti sotto l'amministrazione Obama, sospetta che il paese asiatico abbia sviluppato una sofisticata tecnologia per bloccare, interrompere e distruggere i satelliti nemici. «Un'antenna gigante è come un aspirapolvere gigante, che assorbe segnali, dati e qualsiasi tipo di cosa» ha spiegato Dean Cheng, un investigatore del Congresso USA collegato alla Fondazione Heritage, che promuove le politiche pubbliche della destra conservatrice. Indubbiamente, l'installazione è circondata dalla segretezza, potendovi accedere solo il personale autorizzato da Pechino (militari e membri del regime cinese). Di conseguenza, nemmeno le autorità argentine possono entrare nella zona o conoscere le sue attività. Il Dr. Malcolm Davis, specialista di difesa spaziale, ha dichiarato: «Il programma spaziale cinese è militare, dal momento che tutte le iniziative che porta avanti presentano diretti benefici militari o indiretti benefici strategici a lungo termine». Sarah Knapton e Gordon Rayner, giornalisti del Sydney Morning Herald, hanno scritto che una fonte del Governo britannico avrebbe loro rivelato che «la Cina è una preoccupazione e alcuni potrebbero decidere che sia una minaccia più grande della Russia. Certamente esiste una minaccia d'Intelligence da parte dei cinesi. Sono molto intelligenti e molto bravi ad acquisire informazioni che non gli appartengono. Hanno piani a lungo termine e nessuno sa quali siano i loro obiettivi». Esperti statunitensi di difesa hanno avvertito che, nonostante esistano certi accordi legali sull'uso militare dello spazio, nulla impedisce che i paesi sviluppino programmi orientati alla guerra spaziale, come l'interruzione dei satelliti GPS, il lancio di cyber-attacchi impiegando satelliti o l'utilizzo di laser per distruggere attività spaziali di altre nazioni. Uno di questi esperti ha assicurato ai giornalisti «la Cina ha dimostrato le sue capacità nella distruzione di satelliti dal cielo; nel 2013 ha distrutto una navetta spaziale a 35.000 chilometri di altezza con un missile. Fino ad allora, quell'altezza era considerata irraggiungibile da un proiettile». Tutto questo non fa altro che accrescere le voci secondo cui la Cina abbia un'agenda nascosta nelle sue missioni lunari.

Strutture extraterrestri

Secondo alcune fonti, verificare gli allunaggi della NASA o provare l'esistenza di rovine extraterrestri sarebbero alcuni dei presunti obiettivi della sonda cinese atterrata sul lato nascosto della Luna il 3 gennaio scorso. Il sito russo Vesti spiega che l'agenzia spaziale cinese abbia come obiettivo la costruzione di una base permanente entro il 2050, in cui collocare delle unità militari, missili e uno spazio- porto da dove partirebbero le future navi con e senza equipaggio per esplorare il nostro sistema solare. Questo progetto coincide con le aspirazioni di Xi Jinping, che vuole far diventare il suo paese una superpotenza spaziale. Ovviamente, la futura base lunare cinese preoccupa l'Intelligence nordamericana, i cui esperti sarebbero convinti che potrebbe essere

utilizzata come arma devastante in un ipotetico confronto con gli Stati Uniti. Infatti, pochi mesi fa il vice presidente americano Mike Pence ha annunciato pubblicamente che il suo paese mettera in funzione entro il 2020 una Space Force, convinto che proprio lo spazio sara il prossimo campo di battaglia. Secondo Pence: «Gli Stati Uniti domineranno lo spazio, come ora dominano la Terra (...): La Space Force garantirà la prossima era di supremazia statunitense nello spazio». Indubbiamente, la segretezza dell'agenzia spaziale cinese ha aperto un dibattito sulle intenzioni sconosciute nella colonizzazione della Luna. Non sorprende quindi che siano sorte delle voci sull'esistenza di un progetto confidenziale che avrebbe come obiettivo verificare l'esistenza di costruzioni extraterrestri sulla superficie della Luna. Non si tratta di sospetti nuovi. Il 14 febbraio 1973, l'agenzia stampa ufficiale dell'URSS, Tass, diffuse una strana notizia: la sonda Luna 2 aveva scoperto una lastra di pietra liscia simile a un muro vicino ai monti Taurus. Nell'ottobre 2018, il sito di The Sun ha pubblicato la seguente informazione: «Karl Wolfe, un tecnico con nullaosta top secret che lavorò al Tactical Air Command nella aeronautica di Langley, in Virginia (USA) disse di aver visto strutture artificiali sul lato nascosto della Luna. Lui e un suo collega, infatti, avevano visto strane forme nelle immagini inviate dal Lunar Reconnaissance Orbiter, una sonda che ha orbitato attorno alla Luna fino al 2009 che, secondo Wolfe, erano strutture assolutamente non create da cause naturali, come meteoriti o antiche collisioni con altri corpi celesti... (..) Le strutture erano state create da esseri intelligenti. Una di esse sembrava un'antenna radar, molto simile a quelle che abbiamo sulla Terra».

Strani incontri

Certo e che esiste un buon numero di conversazioni tra gli astronauti che si trovavano sulla superficie della Luna e il Centro di Controllo della NASA a Houston che risultano piu che sospette e che potrebbero indicare l'effettiva esistenza di queste strutture artificiali. Il 15 agosto 1971, gli astronauti David Scott e James Irwin – della missione Apollo 15 – informarono il Centro di Controllo dell'esistenza di strane impronte sulla superficie lunare, definite da Scott spettacolari e di lunghezza uniforme: secondo Irwin erano “strutture organizzate” che avevano seguito per ordine del Centro di Controllo. Un'altra non meno strana conversazione ha visto come protagonista Harrison Schmitt, della missione Apollo 17, il quale, durante la sua passeggiata lunare, avviso il Centro di Controllo: «Vedo delle tracce che salgono per la parete del cratere». Dalla Terra gli risposero: «Le tue fotografie mostrano direttamente tra Pierce e Pease. Pierce Bravo, ... Bravo, Whiskey, Whiskey, Romeo». La risposta contiene chiaramente una serie di parole in codice che possono capire solo coloro che comunicano. Nel 2014, l'ufologo Alejandro Rojas ha fatto eco alla voce secondo cui i problemi tecnici di una sonda cinese (Yutu, ndr) inviata sulla Luna fossero stati causati da un UFO: «La versione ufficiale del governo cinese è che il loro rover sia stato messo fuori uso da un freddo estremo. Tuttavia, alcuni scienziati e militari hanno informato la stazione di notizie statale che la causa della distruzione del rover poteva essere un UFO». Inoltre, alcuni investigatori hanno pensato di 2009 dalla sonda indiana Chandrayaa- 1 delle prove dell'esistenza di attività extraterrestre sulla superficie lunare. Nel 2017, il sito del Daily Star ha pubblicato: «È affascinante il fatto che un'estesa rete di caverne e di tunnel - alcune delle caverne sono abbastanza grandi da poter ospitare città intere – ricopra la superficie lunare. La NASA ha ammesso che queste cavità potrebbero essere usate come potenziali ubicazioni per una colonia umana sulla Luna. Questo porta a domandarci se siano state fatte delle indagini a riguardo senza che venisse informato il pubblico».

Due UFO atterrano con l'Apollo 11

Maurice Chatelain, ex capo del sistema di comunicazione della NASA, una volta ha dichiarato: «Tutti i voli dell'Apollo e del Gemini sono stati seguiti, alcuni a distanza e altri molto da vicino, da velivoli di origine extraterrestre, dischi volanti o UFO, se preferite chiamarli così. Ogni volta succedeva la stessa cosa: gli astronauti informavano il Centro di Controllo delle missioni, il quale ordinava sempre il silenzio assoluto ... Un altro strano incidente è accaduto quando l'Apollo 11 si stava avvicinando alla Luna. Gli astronauti sentirono improvvisamente degli strani suoni alla radio, che sembravano quelli delle sirene dei vigili del fuoco. Ma simili a una specie di codice. Ma il vero shock fu quando Armstrong e Aldrin allunarono, perché lo fecero anche due UFO in quel momento.

Aldrin li fotografò subito. Le trasmissioni radio dell'Apollo 11 vennero interrotte diverse volte, senza che ci fosse una spiegazione».

Guerra fredda spaziale

Speculazioni a parte, risulta chiaro che l'allunaggio della sonda Chang'e 4 abbia dato una spinta alla corsa allo spazio. La possibilità di stabilire una base lunare con presenza umana permanente e sempre più vicina, ma, dall'altro lato, le grandi potenze mondiali – soprattutto Stati Uniti e Cina, ma anche l'Unione Europea – hanno già cominciato a competere per raggiungere questo obiettivo, sempre nel tentativo di ottenere vantaggi in ambito militare. Benvenuti nella era della nuova Guerra Fredda Spaziale.